

Workshop SPISE per l'armonizzazione della revisione degli atomizzatori

Markus Knoll, Robert Wiedmer, Centro di Consulenza

La direttiva 2009/128 UE, relativa ad un'azione comune per l'utilizzo sostenibile dei fitosanitari, è stata pubblicata il 24 novembre 2009 ed entro un anno deve essere recepita dai Paesi membri della Comunità Europea. Con tale provvedimento si intende ridurre i rischi connessi all'uso dei fitosanitari per l'uomo e per l'ambiente. La direttiva si occupa anche dell'impiego e della distribuzione dei fitosanitari e del controllo delle macchine irroratrici. Dello stesso argomento si è parlato anche nel corso di un seminario tenutosi nel settembre scorso a Brünn, Repubblica Ceca, al quale hanno preso parte anche alcuni collaboratori del Centro di Consulenza.

Ambienti sensibili

I fitosanitari vengono spesso impiegati anche in Alto Adige in impianti fruttivivicoli confinanti con zone residenziali o che si trovano all'interno di ambienti urbani. La direttiva offre ampio spazio anche alla protezione delle acque superficiali. Proprio a questi ambienti sensibili, situati nelle vicinanze di appezzamenti agricoli, dovrà essere prestata, in futuro, un'attenzione molto



La miscela dovrebbe raggiungere possibilmente solo l'organo bersaglio. Aprire il numero necessario di ugelli.

maggiore. Infatti, uno degli obiettivi che il Parlamento Europeo si pone con questo provvedimento consiste nella riduzione dei rischi che l'impiego di fitosanitari può rappresentare per la salute dell'uomo e per l'ambiente. La direttiva stabilisce l'obbligatorietà, per i Paesi membri, di presentare, entro dicembre 2012, un piano nazionale d'azione da recepire a partire da gennaio 2013, di misure atte a tale scopo, quali ad esempio la riduzione della deriva delle goccioline di miscela fitosanitaria negli ambienti sensibili, come zone residenziali, parchi-gioco, spazi verdi urbani, case di riposo ed ospedali, oltre a zone con acque di superficie. Entro la fine del 2012 i Paesi membri sono obbligati ad elaborare strategie nazionali nelle quali si tenga conto delle premesse, degli obiettivi, delle misure, dei tempi di attuazione e degli indicatori per la riduzione dei rischi. In Alto Adige, un gruppo di lavoro presieduto da Konrad Mair – Servizio fitosanitario della Provincia Autonoma di Bolzano, si occupa di questa tematica. Il gruppo, al quale collaborano Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti altoatesini, Agrios, Centro di Sperimentazione Agraria di Laimburg e Centro di Consulenza, ha già proceduto all'invio al Ministero competente di alcune proposte mirate. Altre tematiche affrontate nella direttiva sono la formazione e l'aggiornamento di utilizzatori professionali, di commercianti e consulenti, la commercializzazione, l'informazione e la sensibilizzazione, la manipolazione e lo stoccaggio dei fitosanitari, la difesa integrata, la protezione degli ambienti acquatici ed altro.

La revisione delle macchine irroratrici

L'articolo 8 della direttiva si occupa della revisione delle macchine irroratrici attualmente in uso. Tutte le macchine atte alla distribuzione dei fitosanitari dovranno essere sottoposte, in futuro, a regolare revisione obbligatoria. È previsto un controllo ogni cinque anni, con la clausola che entro il 14 dicembre 2016 ogni macchina irroratrice

sia stata revisionata almeno una volta. Dopo tale data potranno essere utilizzati solo quegli atomizzatori che abbiano superato positivamente il controllo. Da quest'ultimo sono escluse solo quelle macchine che vengono impiegate nel settore hobbistico.

Anche le macchine nuove dovranno essere revisionate almeno una volta nell'arco di cinque anni dopo l'acquisto. L'attestazione dell'avvenuta revisione deve essere riconosciuta dai singoli Paesi membri della Comunità. Per ciò che concerne le pompe a spalla o altri macchinari utilizzati per la distribuzione di fitosanitari, che si impiegano in ambiti ristretti, i Paesi membri avranno il potere di stabilire altre modalità di controllo o di determinarne l'esenzione. Gli Stati membri devono però poter garantire che l'utilizzatore professionale è stato informato sui possibili rischi. Inoltre le componenti delle macchine dovranno essere regolarmente mantenute e tarate.

Allo stesso modo, gli utilizzatori delle macchine irroratrici dovranno sottoporle a regolari attività di manutenzione e taratura.

Le componenti da sottoporre a controllo

La direttiva stabilisce quali siano le componenti da controllare:

- l'albero di trasmissione e la sua relativa protezione devono trovarsi in uno stato ineccepibile.
- Il funzionamento della pompa deve essere esente da inconvenienti di qualunque tipo e la pompa deve essere a tenuta stagna. Altrettanto devono esserlo le tubazioni rigide e flessibili.
- L'agitatore deve garantire una miscelazione perfetta perché nel serbatoio si ottenga una concentrazione omogenea.
- L'indicatore di livello, il dispositivo di riempimento, il vaglio, il filtro, la regolazione e la miscelazione e i dispositivi di pulizia devono funzionare alla perfezione. La tramatura del filtro deve corrispondere alle dimensioni degli ugelli montati sull'atomizzatore.
- Gli ugelli, al termine dell'utilizzo, non



Nelle zone abitate la deriva deve essere evitata o limitata ad ogni costo.

devono gocciolare e la portata di ciascun singolo ugello non deve discostarsi in misura significativa da quanto indicato dalla ditta produttrice.

- Infine la ventola deve funzionare perfettamente, così da garantire una distribuzione quanto più uniforme



Le acque superficiali sono considerate "zone sensibili". La quantità di aria emessa durante il trattamento ha un'influenza molto elevata per la deriva.



possibile delle particelle sia verticalmente che trasversalmente.

Con tre punti di controllo dislocati a Laces, Lana ed Ora, in Alto Adige siamo senza dubbio nelle condizioni di soddisfare gli standard richiesti dalla direttiva europea.



Il seminario SPISE

Dal 22 al 24 settembre 2009 ha avuto luogo a Brünn (Repubblica Ceca) un incontro del gruppo di lavoro SPISE (Standardized Procedure for the Inspection of Sprayers in Europe). Accanto ai rappresentanti dei 26 Paesi europei, anche quattro collaboratori del Centro di Consulenza hanno preso parte ai lavori. L'obiettivo di questo seminario consisteva nell'elaborazione di proposte e nell'approntamento di iniziative per il raggiungimento di linee-guida armonizzate in tutti i Paesi membri per la taratura degli atomizzatori. Infatti solo così sarà possibile ottenere risultati confrontabili e utilizzabili. Durante l'incontro è stato elaborato un catalogo delle misure da sottoporre agli enti competenti della Comunità Europea. Tali proposte sono al momento molto attuali dal momento che i Paesi membri sono all'opera per la definizione dei piani nazionali d'azione secondo la sopra ricordata direttiva.

Sono mezzo milione le macchine irroratrici in Italia

Nel corso del seminario sono stati presentati i risultati ottenuti da un'indagine condotta a livello europeo dalla quale si evince che, dal punto di vista numerico, in Italia è in funzione la maggior parte delle macchine irroratrici europee. Molto più di mezzo milione sono gli atomizzatori utilizzati nel nostro Paese per la distribuzione di fitosanitari sulle più svariate colture.

Revisione obbligatoria in molti Paesi membri

In molti Paesi europei, tra i quali la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Germania, il Benelux e tutti i paesi scandinavi, la regolare taratura degli atomizzatori è già obbligatoria. Per quanto riguarda la Germania, il Prof. Heinz Ganzelmeier si è espresso come segue:

"L'obbligatorietà della revisione delle macchine irroratrici è una pietra miliare per l'impiego sostenibile dei fitosanitari. Solo macchinari precisi ed affidabili

con ugelli antideriva contribuiscono in modo fondamentale all'esatto dosaggio dei prodotti che arrivano miratamente all'organo bersaglio." Tutti i Paesi membri concordano su questo assunto. Ciò che rende difficoltosa l'introduzione delle revisioni obbligatorie è appunto il differente livello qualitativo delle stesse. Se il certificato "TÜV" per una macchina deve essere valido a livello comunitario, anche la procedura di controllo deve essere tecnicamente ineccepibile e confrontabile in tutti i Paesi. "Solo così, ha rimarcato lo specialista JKI, sarà possibile garantire un riconoscimento generale". I controlli multipli effettuati finora decadranno e si potranno risparmiare spese e tempo. Nei singoli Paesi l'intervallo tra due successivi controlli varia tra uno e cinque anni. Relativamente ai costi, l'Italia è a metà classifica. A seconda della zona si pagano da 100 € a 200 €. In Slovenia il costo per una revisione è di 40 €, in Svezia oltre 300 €. Il workshop SPISE ha offerto a tutti i partecipanti l'importante opportunità dello scambio di esperienze in fatto di controllo di atomizzatori. Molto interessante è risultato scoprire quali siano le differenti difficoltà che si incontrano nei Paesi comunitari. Negli Stati nordici, ad esempio, si dispone di un lasso di tempo molto breve per la revisione, a motivo del clima. Diversi sono i punti focali sui quali ci si scontra. In funzione del Paese, l'importanza di pompe a spalla, di macchine irroratrici, di apparecchi aerei o di atomizzatori portati è differente e di ciò risente l'elaborazione delle linee-guida. Nell'ambito di questo incontro sono stati anche presentati, da parte dei diversi Paesi membri, altri progetti ed è stato possibile visitare qualche punto di controllo nella repubblica Ceca ed in Slovacchia. La preparazione della riunione, da parte del Comitato organizzativo, con il Prof. Heinz Ganzelmeier – responsabile dell'Istituto Julius Kühn di Braunschweig, dipartimento di Tecniche di distribuzione dei fitosanitari, è stata inappuntabile.

Ulteriori, approfondite informazioni sono reperibili sul sito: <http://www.jki.bund.de>

